

Premio Chiara, povero ma bello

Pubblicato: Giovedì 3 Settembre 2015



Alla fine il **Premio Chiara**, anche senza i soldi della Provincia, ce l'ha fatta. Un bel programma che prevede **30 incontri** (si comincia l'8 settembre e si finisce il 26 novembre) con nomi di alto livello. L'archistar **Mario Botta**, il fotografo **Gianni Berengo Gardin**, **Daniel Pennac**, scrittore francese amatissimo dagli italiani e padre letterario di **Benjamin Malaussène**. E ancora: Massimo **Carlotto**, re del noir nostrano, Nicola **Lagioia**, vincitore dello **Strega**, il talentuoso cantautore Dente e i fratelli **Sgarbi**, il critico d'arte Vittorio e l'editor Elisabetta. A tutto questo ben di Dio si aggiungono tre finalisti di alta qualità: **Mauro Covacich** con "**La Sposa**" (Bompiani), **Alberto Nessi** con "**Milò**" (Casagrande) e **Francesco Recami** "**Piccola enciclopedia delle ossessioni**" (Sellerio) che metteranno a dura prova la scelta della giuria popolare. Niente male per un'edizione "povera". Chissà cosa avrebbero portato a casa **Bambi Lazzati** e **Romano Oldrini** se avessero avuto qualche soldino in più da spendere?

Nel giorno della presentazione ufficiale i due pilastri del premio dedicato al racconto si sono rimbalzati i complimenti. «Bambi sei tu l'anima del Premio». «No, Romano, sei tu». Hanno ragione entrambi, perché è stata la caparbieta di questa strana coppia, un poeta e una bella signora dai modi non affettati, a garantire sempre e comunque il minimo vitale alla manifestazione.

Il Chiara in tutti questi anni è sopravvissuto nonostante la politica, che ha sempre contribuito senza però capire fino in fondo il valore che poteva avere ed ha questa manifestazione, e grazie a qualche sponsor privato illuminato. Per l'edizione 2015 la provvidenza ha la ragione sociale dell'**Openjobmetis di patron Rasizza** che ha dato il contributo necessario per far partire la macchina organizzativa. Una prospettiva comunque c'è perché gli organizzatori stanno cercando di coinvolgere i comuni nel premio

letterario. **Varese, Luino, Gallarate, Azzate, Tradate, Gazzada Schianno** sono già inseriti nel programma, per gli altri il rapporto con la manifestazione è ancora tutto da costruire.

Il presidente della Provincia **Gunnar Vincenzi** questa volta non ha lasciato solo il delegato alla cultura **Alberto Tognola** e si è presentato in conferenza stampa riassumendo la posizione dell'ente provinciale in una battuta: «La volontà non coincide con la possibilità», ovvero: «Vorremmo darvi i soldi ma non li abbiamo». Vincenzi ha poi letto un testo sui nuovi stili di scrittura influenzati dalla tecnologia, bollandoli come i principali responsabili degli «**sfregi quotidiani**» alla grammatica. Un tema che meriterebbe maggiore profondità. È la velocità o l'ignoranza a generare mostri? Lo chiederemo a **Daniel Pennac** il primo novembre al **Teatro Sociale di Luino**. Lui sì che di capri espiatori se ne intende.

Leggi anche

- **Varese** – Premio Chiara: finalisti Covacich, Nessi e Recami. Pennac alla carriera
- **Varese** – De Gregori, un vero “principe” per il Premio Chiara
- **Cultura** – Contributo della Giunta regionale al Premio Chiara
- **Varese** – Premio Chiara, scatta il piano sopravvivenza
- **Cultura** – Elisabetta Sgarbi nuovo giudice del Premio Chiara
- **Varese** – Non ci sono soldi ma il Premio Chiara si farà

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it